

LA MANOVRA

Il Fisco punta sulle case affittate ai turisti

Cedolare del 21% per le strutture private gestite anche online

→ PAGINA 11

LA MANOVRA. Nel mirino le locazioni turistiche brevi. Previste una cedolare secca al 21% e l'iscrizione a un registro



CASE VACANZA: ARRIVA LA TASSA

Fra gli emendamenti alla legge di bilancio anche una proposta contro l'evasione del bollo auto. Chiesto di far controllare il corretto pagamento, a partire dal 2018, alle autofficine autorizzate a fare la revisione.

Emanuele Giovannini

ROMA

••• Più detrazioni per le attività sportive dei figli, tre giorni (rispetto ai due attuali) di congedo per i neo-

papà, ritorno (maggiorato) degli sconti fiscali per gli abbonamenti di autobus, metro e treni locali, cedolare secca obbligatoria per gli Airbnb che, contro il sommerso, dovranno anche iscriversi ad un apposito registro. La legge di bilancio non è ancora entrata nel vivo dei lavori parlamentari, ma le proposte di modifica cominciano a prendere forma, promettendo già battaglia politica fuori e dentro la maggioranza, a partire dall'ipotesi

di introdurre un tetto di reddito per poter godere dei bonus mamma e nido.

Per ora, nella marea di 4-5.000 emendamenti presentati alla manovra 2017, si resta ancora solo nel mondo dei desiderata. Molti emendamenti sono arrivati dalle altre Commissioni, che ora li sottoporranno, insieme a quelli di ogni singolo deputato, all'attenzione della Commissione Bilancio. Solo uno, al momento, è con ogni probabilità

destinato a passare, quello già presentato dal governo su volontà di Dario Franceschini per porre un freno ai bagarini online e salvaguardare i biglietti dei concerti, oggi comprati massicciamente su internet appena messi in vendita e poi rivenduti con il cosiddetto «secondary ticketing» a prezzi maggiorati. Un fenomeno che il ministro dei Beni culturali definisce inaccettabile e che la nuova norma, dopo l'avvio delle indagini della magistratura, punta a punire con sanzioni fino a 180.000 euro.

Come sempre, gli emendamenti - anche quelli già filtrati dalle altre Commissioni - passano in rassegna settori e attività tra le più disparate. C'è per esempio chi chiede sconti fiscali per sostenere la ricerca industriale per chi produce bottoni,

ombrelli, chiusure lampo e parrucche o chi propone detrazioni per la riqualificazione di giardini e «tappeti erbosi». Un emendamento questo che tornerà così nel giro di 10 giorni all'attenzione della Commissione Bilancio che lo aveva già bocciato nel corso dell'esame del decreto fiscale. Stessa sorte per la proposta Fregolent, bocciata nel dl fisco e ripresa tra quelle della Commissione Finanze. L'obiettivo è di assoggettare automaticamente - e non più per via facoltativa come in vigore dal 2011 - tutte le locazioni turistiche brevi (comprese dunque quelle di Airbnb) alla cedolare secca al 21%, obbligando anche privati e intermediari online ad iscriversi ad un apposito registro istituito presso l'Agenzia delle Entrate. La norma è stata pensata per regola-

mentare il settore ma è già ritenuta da Confedilizia un colpo mortale per gli affitti turistici. Proprio contro l'evasione, tra le proposte è spuntata anche quella di far controllare, a partire dal 2018, alle autofficine autorizzate a fare la revisione il corretto pagamento del bollo auto.

A far intravedere già uno scontro politico è però soprattutto la proposta di alcuni esponenti del Pd, passata in Commissione Affari sociali, di introdurre un tetto un Isee non superiore a 13mila euro annui per il bonus mamma e non superiore a 25mila euro per il bonus nido. Proposta contro cui si è già scagliata l'opposizione (da Forza Italia e Lega) ma, all'interno della maggioranza, anche Area Popolare. Per Maurizio Lupi il pacchetto famiglia infatti «non si tocca».

L'INTERVISTA. Il presidente di Federalberghi, Torrisi: «Gli hotel costretti a far fronte alla concorrenza sleale di queste strutture, paghino le imposte come noi»

«Regole certe per tutti, a partire dalla tassa di soggiorno»

Gaspere Urso

Promuove la volontà di introdurre una norma per contrastare l'evasione ma al tempo stesso ribadisce con forza che concetti come la destagionalizzazione non possono rimanere solo annunci e invoca la realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina. È il presidente regionale di Federalberghi, Domenico Torrisi, a commentare la norma denominata «airbnb» che punta a introdurre regole chiare per l'affitto di stanze, o in qualche caso anche solo posti letto, nelle strutture extralberghiere.

••• La commissione Finanza della Camera ha approvato un emendamento presentato dal Pd per l'introduzione di una cedolare secca al 21 per cento per questo tipo di attività. Come giudica questa decisione?

«Al momento guardo a questa iniziativa con cautela, perché si tratta di un provvedimento che deve ancora essere esaminato dal Parlamento. È chiaro però che ci troviamo davanti a un fenomeno, e noi lo denunciavamo da tempo ormai, dilagante per cui ci auguriamo che questo percorso intrapreso possa presto portare all'isti-

tuzione di regole chiare e certe. E un buon inizio ma l'iter va completato».

••• Lei ritiene che l'introduzione di una cedolare secca sia sufficiente per contrastare il fenomeno dell'evasione?

«Fermo restando che è certamente positiva la presa di coscienza da parte del Parlamento di un fenomeno sempre più diffuso, ritengo che non ci si possa fermare solo alla cedolare. Nei territori dov'è stata introdotta l'imposta di soggiorno, ad esempio, è ovvio che anche tutte queste attività debbano mettersi in regola. Non possono essere esenti dal pagamento dell'imposta anche perché ci troviamo già a far fronte a una concorrenza sleale legata proprio alla mancanza di norme per questo tipo di attività».

••• Qual è lo stato di salute attuale del comparto alberghiero in Sicilia?

«Il settore in questo momento va bene ma bisogna capire che con le condizioni che abbiamo in Sicilia, e mi riferisco in particolare al nostro clima, non possiamo avere un turismo limitato a soli sei mesi l'anno. È assurdo che ci siano alberghi che in inverno chiudono, anche in zone che attirano migliaia di visitatori ogni anno come Taormina o Siracusa».

••• Come si possono mettere in atto quei cambiamenti necessari a destagionalizzare l'offerta turistica?

«Nessuno può e deve sentirsi escluso da questo percorso, a partire dagli stessi albergatori per finire con le amministrazioni pubbliche. Le priorità sono senza alcun dubbio interventi sulle infrastrutture sia ferroviarie che autostradali perché è indispensabile fare in maniera tale che arrivi un numero sempre maggiore di persone e soprattutto che tanto i residenti quanto i turisti possano spostarsi in Sicilia agevolmente. In questo momento la stragrande maggioranza delle persone arriva in aereo e anche sotto questo punto di vista bisogna lavorare tanto. Mi riferisco ad esempio all'aumento di voli diretti per rotte di medio raggio ma anche alla revisione delle tariffe perché scendere in Sicilia non può costare quanto andare a New York».

••• Ha parlato di miglioramento delle infrastrutture. Lei come vede la realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina?

«Sarebbe senza dubbio il benvenuto anche perché consentirebbe di portare anche in Sicilia l'alta velocità». (*GAUR*)



Nico Torrisi



Il turismo in Sicilia ha bisogno di infrastrutture, il Ponte sarebbe utile

